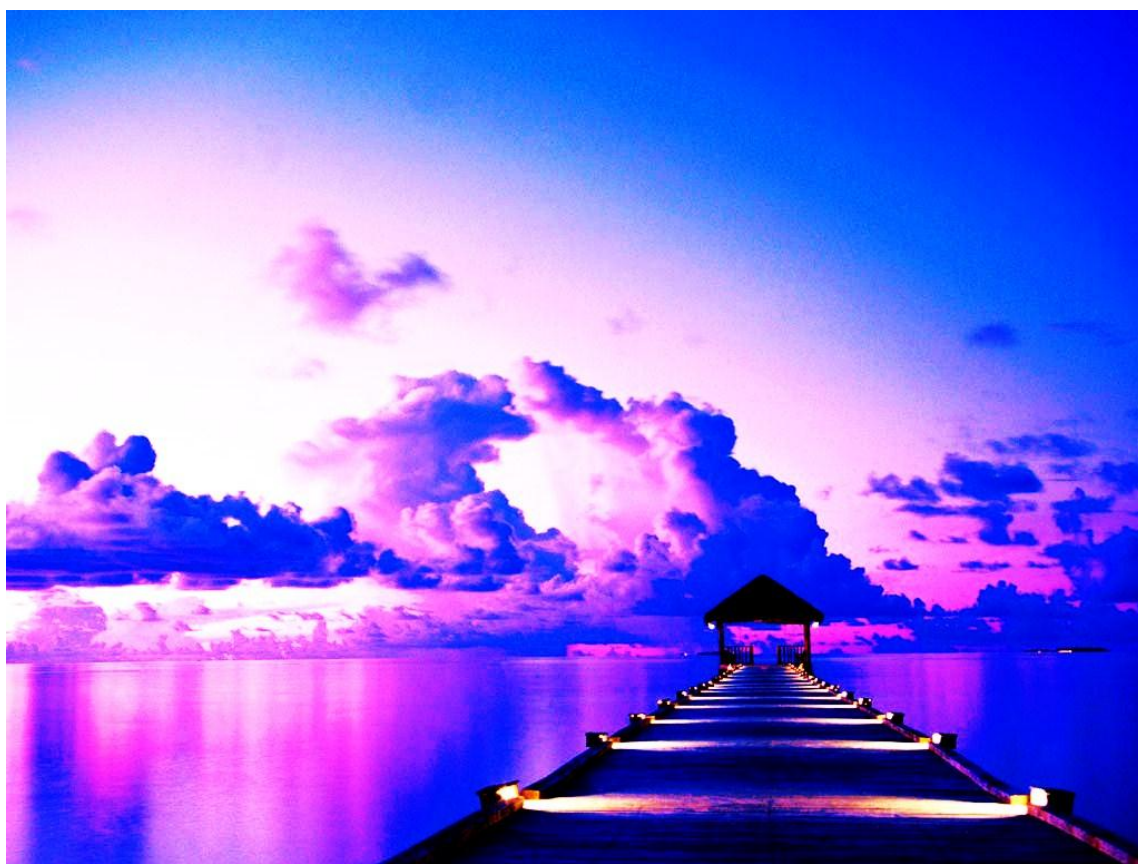


www.poesieinversi.it/

Felice Serino

CASA DI MARE APERTO



EDITRICE
il Basi **lisco**
piccola casa editrice virtuale di Ebook e pdf



<http://edizionivirtuali.blogspot.com/>



*Tutto è per essere altro da sé
Plinio Acquabona
("L'architettura diurna della luce")*

*

*Casa mia di mare aperto, anima antica ritrovata
Piernico Fè*

*

*Ascolterò il linguaggio della tua anima
come la spiaggia ascolta la storia delle onde.
Kahlil Gibran*



IN QUESTO RIFLESSO DELL'ETERNO

(lettera)

credimi vorrei dirti che quanto
avviene anche là avviene
oltre le galassie oltre
lo specchio dei tuoi occhi amore
anzi certamente è presente
da sempre in mente dèi
imbrigliati noi siamo in un tempo
rallentato
noi spugne del tempo
assediati da passioni sanguigne
credi mia cara che quanto
avviene semplicemente
lo rappresentiamo
sulla scacchiera del mondo
noi essenze incarnate
in questo riflesso dell'eterno
dove l'anima si specchia

mentre ci appare infinito
mistero la vita - miracolo
tutta questa luce amore
che ci attraversa



DELL'OLTRE IL DOLCE SENTIRE

dell'Oltre il dolce sentire
apre sogni e lune

mi è specchio il cielo



L'ALTROVE

questa casa di vetro
eretta sulle nuvole
concepita forse in sogno
sai cara
si sta di un bene qui
l'erba folta alle caviglie
uscendo nel sole
vieni



ULISSIDE

noetica luce
a trapassare aneliti
su aperti mari dei sensi



"non puoi servire due padroni"

scrivere con la luce
la vita la morte
vestire
di primavera i gigli

non così l'uomo
che preso
nel vortice delle cose
scrive su sabbia l'avere

-nel cuore la paura
del bambino



NOSTOS

Siamo... fatti di orizzonte
Andrea Zanzotto

in lampi di visioni
un altrove

vita sognata
con occhi di cielo

il sangue ad ascoltare la verde
età

fuggitiva



COME UNA MADRE

irradiata
benevolenza
da madre cosmica:

fragili creature
a suggerire luce
da poppe del cielo



DEJA' VU

e ci sorprendiamo
a un viverci addosso
noi gli occhi riempiti di luna
smaniosi di un certo
non-so-che
quando tornano le stagioni
delle promesse di luce e voli
i luoghi onnipresenti
fra lampi di memoria
un cancello uno sguardo
rubato oh l'emozione
di quei momenti impressi nel
sempregiovane cuore
gonfio di vissuto
ora sorpreso da una lacrima
mentre fluttua lieve in uno stadio
di sogno che sa di eterno



L' INVITATO

ho sognato che l'ultimo giorno
era anche il primo della mia
nascita in cielo come stella
-o se atomo o fiore non so dire
ma ero più che mai vivo-
che annullato ogni affanno
mi vestivano da festa angeli belli
giacché quel giorno ero io
l'Invitato - anche senza
esserne degno -



NEL CERCHIO DI DOLORE

nel cerchio di dolore
tiri in ballo Lui - ed è sì umano
quel "Padre perché m'abbandoni"
occhi rovesciati e veste
di sangue -
 tu cerchi una via d'uscita
abbracciando freud
 non giovani



FOSFENI

*a Maurice Maeterlinck,
drammaturgo*

è finestra sul cielo
il cuore invaghito a carpire
fòsfeni lampi

tu custode
dei sogni – dal cuore puro -
ti libravi come
i tuoi uccellini azzurri
che "si nutrono di raggi di luna"

e
si espandono
 nell'Inconoscibile
tra svolio di ali...



"DAI TETTI"

chi a invadere il campo
"uomo"
se non Colui che a te
in libertà si concede
 (nessuno "incapace"
 del suo amore immenso)

vedi: la vita non tarda a guardare
che in un senso: "dai tetti
in su"



VENNE A TROVARMİ LA POESIA

venne a trovarmi la poesia
come un vento lieve
a frugarmi le pieghe dell'anima
io mi sentivo un folletto vagante
nei recessi del sogno
sul filo sottile delle emozioni
ondeggiavo
su quell'alito di brezza che
guidandomi verso stanze inconse
mondi paralleli mi apriva

d'una cosa soltanto
ero consapevole:
che dalla febbre del mio daimon
ero divorato



SI DICE DI AGOSTINO

*[Al Dottore della Chiesa
il quale dava da "masticare" il Verbo]*

si dice di Agostino - era forse
un sogno? -
gli fosse apparso un angelo-bambino
che voleva raccogliere
con una conchiglia
tutto il mare in una buca

*la morale tra le righe: nulla è
impossibile a Dio*

(prima che passasse
nell'aria e fosse
aureolato
da giovane Agostino era
un dissoluto)



FRAGILE PALPITO

in una selva di gridi
come lepre braccata
dal tuo incondizionato amore:

Tu che governi i cieli
"bisogno" hai di me?

perché pungoli questo
fragile palpito

fino al sonno della morte?



OLTRE IL VELO

nulla si disperde

la banca del cielo
a custodire i fondi -
bagaglio di vita
dolore-amore

nulla va
perduto - chiusa
l'ultima tua pagina
di vita

bagnato di Dio
sarai
al suo appello

presente



L'OFFICINA

*[ispirata dalla definizione di sé
di Quasimodo: "operaio di sogni"]*

più la insegui e più
ti sfugge - l'ispirazione - farfalla
multicolore o bolla di
sapone che ti scoppia nelle mani

puoi lasciare ti visiti
quando non te l'aspetti
si levi questo sole interiore
in sogno o ancora nel dolce
dormiveglia prima che sia giorno
come un bianco palpito

... ti alzi la mattina ed è quasi
un miracolo
il silenzio dell'officina



DI UN DOVE

di un dove
d'un altrove

striscia
di luce verde la mente

l'interrogarsi serpeggia
si morde la coda



MARE DENTRO

riverberi maja di luce

rosso schermo dietro
gli occhi (te supino) in
barbagli a lenti
tratti

le vene del mare coniughi
con geometrie
di gabbiani sul filo arcuato
d'orizzonte

questa vastità
di cielo e mare
dentro - le
anime del mare -

... come perdersi

[Pola, 6 agosto 2011]



COME UN IRRADIARSI DI CIELI

Amore è una parola a rischio
Nelo Risi

Amore è

come un irradiarsi di cieli
anteriori

esaltazione al calor bianco

o
pane impastato con lacrime

un lungo lungo gemito più
che sospiro di vento e foglie

casa del sole e delle ombre

dove disarmato
è il cuore



CONGETTURE

1.
si vive
per approssimazione

si sta come
d'autunno...
(vero
ungà?)

2.
o
dall'origine
scollati dal cielo
a vestire la morte?
(... fino
al fiume di luce che
ci prenderà e saremo
un'altra cosa...)

-non questo intendevi (forse)

congetture
divagazioni

... ma lasciami sognare
un sogno che non pesa



ALEPH

1.
nell'oltre non c'è ombra
-lo sai- ombra che ti possa
nascondere allo sguardo

è una chiarezza che t'attraversa
non come qui che guardi
per speculum in aenigmate

2.
lì non si consultano dizionari
né atlanti: sei tu la biblioteca
il motore di ricerca

-alfabeto voce conoscenza- :
nel Tutto tu sei e tutto
è te – (l'aleph del poeta cieco)*

3.
è dove ti si svela ogni
contrario - la vita non è prima
della morte

* Jorge Luis Borges



AVEVO PERSO LE CHIAVI DI CASA

(conversione del non più ragazzo e non ancora uomo)

le formazioni delle nuvole che
promettono pioggia

... dai recessi una voce
catartica
a sovrastarmi a farmi
piccolo

la faccia contro il cielo
mi ritrovo
"assetato"



LADRO DI PAROLE

[l'ispirazione della poesia]

la farfalla immagine-pensiero
sotto la volta del bicchiere
-della cattura l'ebbrezza ma d'un solo
attimo e poi il volo...-
la destrezza nel carpirne la luce
frangente nei colori -
l'inavvertito suono



NOI ANGELI

sospesi nel tempo
a frange del cielo

noi angeli
caduti

mendichi d'amore



DEI ME STESSI

l'esistere
l'evanescente:
un volgere altrove

la vita
vista come
sogno di me

dei me stessi



MI SPECCHIO NELLA MIA TRASFORMAZIONE

quando il mondo continuerà
dopo di me

a chi vi dirà lui non c'è più
fategli uno sberleffo



ANAMORFOSI

*[ispirata da un sogno
la notte del 20.11.11]*

come amante
mordicchiare
lo spazio-carne

... e i denti frantumati

... e non riconoscersi allo specchio
(bambino e vecchio)



L'ALBA CHE SA DI NUOVO

Per fortuna ciò che sta per nascere è il giorno.
(Fernando Pessoa "Il libro dell'inquietudine")

la si vive nel sangue la *nottata*

ha uno spazio aperto
l'alba che sa di nuovo
al rango della luce



D' UN PRESENTITO CHIARO D' ARMONIE

d' un presentito chiaro d' armonie

d' un trasognato dove

vivi e scrivi

-tuo credo-

tua casa di mare aperto

INDICE

In questo riflesso dell'eterno
Dell'Oltre il dolce sentire
L'Altrove
Ulisside
Da una parabola
Nostos
Come una madre
Déjà vu
L'Invitato
Nel cerchio di dolore
Fòsfeni
"Dai tetti"
Venne a trovarmi la poesia
Si dice di Agostino
Fragile palpito
Oltre il velo
L'officina
Di un dove
Mare dentro
Come un irradiarsi di cieli
Congetture
Aleph
Avevo perso le chiavi di casa
Ladro di parole
Noi angeli
Dei me stessi
Mi specchio nella mia trasformazione
Anamorfosi
L'alba che sa di nuovo
D'un presentito chiaro d'armonie

FELICE SERINO è nato a Pozzuoli nel 1941; autodidatta. Vive a Torino. Ha pubblicato varie raccolte: da Il dio-boomerang del 1978 a Cospirazioni di Altrove del 2011. Ha ottenuto importanti riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E' stato tradotto in sei lingue. Intensa anche la sua attività redazionale.

Pubblicazioni di poesia:

Il dio-boomerang, Gabrieli Editore (1978);
Frammenti dell'immagine spezzata, Gabrieli Editore (1981);
Di nuovo l'utopia, Gabrieli Editore (1984);
Delta & grido, edito in proprio (1988);
Idolatria di un'assenza, edito in proprio (1994);
Fuoco dipinto, edito in proprio (2002);
La difficile luce, Vitale Edizioni (2005);
Il sentire celeste, Poetilandia, in e-book (2006);
Dentro una sospensione, Poetilandia, in e-book (2006);
Dentro una sospensione, Vitale Edizioni (2007);
In una goccia di luce, Vitale Edizioni (2008);
Poesie, Il Basilisco, in e-book (2009);
Lacere trasparenze, Vitale Edizioni (2010);
Cospirazioni di Altrove, Il Basilisco, in e-book (2010);
Cospirazioni di Altrove, Book Sprint Edizioni (2011);
Cospirazioni d'un Altrove, Vitale Edizioni (2011).

Contatti: felser41@alice.it

Siti personali: <http://feliceserino.sitiwebs.com>

<http://feliceserino.jimdo.com>

© by Felice Serino

Finito di realizzare in forma gratuita nel dicembre 2011

Presso la casa editrice virtuale Il Basilisco

<http://edizionivirtuali.blogspot.com/>

Vietata la vendita e la riproduzione



Tutti i testi sono protetti da licenza C.C.

<http://edizionivirtuali.blogspot.com/>